

Basilicata

la giornata conclusiva in programma a Monza

di PASQUALE MONTESANO

Dopo quasi cinque secoli, la fortuna che in vita non l'arrise e l'accorato desiderio di Isabella Morra: «Se non col corpo, almen con l'anima sciolta/ essere in pregio a più felici rive», si sta realizzando, attraverso una serie di iniziative, che le pongono simbolicamente sul capo quel serto di alloro invano sperato nel corso della sua breve e dolorosa esistenza.

Domani alle 10, nella prestigiosa e suggestiva cornice del Teatrino di Corte della Villa Reale di Monza, si svolgerà la cerimonia di premiazione della terza edizione del Premio Nazionale di Poesia "Isabella Morra, il mio mal superbo", organizzato dalla Casa della Poesia di Monza, presieduta da **Antonetta Carrabs**, poetessa, presidente di Zeroconfini Onlus e della Fidapa di Monza e Brianza. Presidente della Giuria è la prof.ssa **Maria Alberta Mezzadri**, scrittrice. Questa edizione, che ha visto la partecipazione di molti testi di notevole pregio e qualità, ha avuto come tema la follia, interpretata con forza creatrice, liberatoria, onirica, distruttiva, che corrode l'anima ma anche salvifica, dedicata alla poetessa **Alda Merini**. Le organizzatrici hanno così motivato la scelta di intitolare il concorso alla poetessa dell'antica Terra di Favale: «Isabella, creatura fragile, straordinaria e inadeguata al suo tempo; la dolente figura di una poetessa che rappresenta tutte le donne schiave e vittime di una realtà ostile, che impedisce la libera espressione di vita e di sentimenti. Con questo premio vogliamo dare voce alle donne che inseguono il sogno della Libertà, della Bellezza, della Verità e dell'amore anche attraverso la consapevolezza del dolore». E appare dunque chiaro il riconoscimento dell'attualità della Morra, della sua storia e della sua poe-

sia, «intesa – sostiene il presidente della Pro Loco e referente del Parco Letterario, **Rocco Truncellito** – come capacità di suscitare, a distanza di secoli, sentimenti di intensa partecipazione emotiva, anche in relazione a questioni particolarmente sentite, come quella del femminicidio. Relegata in un ambiente che sentiva ostile alla sua sensibilità di donna e di poetessa, Isabella affidò ai versi le sue ansie ed i suoi tormenti, le sue illusioni e la sua disperazione, perché potesse vivere oltre la morte».

Ed oggi, di sicuro, ella vive nelle poesie di coloro che hanno partecipato a questo concorso, molti dei quali cercano, anche attraverso la poesia, una strada di emancipazione e di riscatto, una speranza di libertà, che va ritrovata innanzitutto dentro se stessi.

Il Premio Nazionale Isabella Morra, originariamente rivolto alle donne, quest'anno è stato allargato a chiunque volesse partecipare e di non porre quindi limiti alla sensibilità poetica. Nelle precedenti edizioni il premio si avvaleva, tra l'altro, di una sezione speciale volta a cogliere le emozioni delle donne detenute nelle carceri di Sanquiro, in questa è stata creata anche la sezione dedicata agli uomini. Il primo premio del concorso, edizione 2013, è stato assegnato alla poesia inedita "Il tuo nome è follia" di **Mirella De Cortes**, il secondo a **Nicoletta De Lucchi** con la poesia "Una leggera cortina", il terzo a **Fulvio Bella** con "I bevitori della luna". Per la categoria "Poesie dal carcere per Isabella" il primo premio è andato a "Oh crime" per la sezione femminile e "Notte" per quella maschile. Il Parco Letterario "Isabella Morra" di Valsinni sarà presente alla manifestazione con una nutrita delegazione e darà un saggio della propria proposta culturale con la rappresentazione di uno stralcio della pièce teatrale "Isabella vivrà" di **Gennaro Olivieri**.